

Vanessa Bignasca

La legislazione sul lavoro in Ticino tra eccezioni e resistenze (1877-1914)



FONDAZIONE
PELLEGRINI
CANEVASCINI

Sommario

Prefazione	9
-----------------------------	---

Elenco delle abbreviazioni	13
---	----

Introduzione	15
-------------------------------	----

PRIMA PARTE

Le origini della legislazione sul lavoro

1	Le leggi cantonali	27
1.1	Le prime norme sul lavoro nelle fabbriche	27
1.2	La timida iniziativa ticinese	31
1.3	Il Cantone tra arretratezza ed emigrazione	33
2	1877: l'anno zero	39
2.1	Il Ticino nel conflitto tra conservatori e liberali	39
2.2	La legge federale sulle fabbriche	41
2.2.1	Dall'approvazione in parlamento al referendum	41
2.2.2	I contenuti	42
2.3	La percezione da parte della pubblicistica	44
2.3.1	I commenti dei giornali confederati	44
2.3.2	La fredda accoglienza della stampa ticinese	46
2.4	Un risultato tutt'altro che scontato	51

SECONDA PARTE

Un primo bilancio dell'attuazione in Ticino (1878-1887)

1	Tra il dire e il fare	63
2	Un inizio travagliato	65
2.1	Come sottoporre le fabbriche alla legge?	66
2.2	Le prime resistenze padronali	68
2.3	La questione dell'industria serica	69
2.3.1	Proteste sull'onda del movimento revisionista	70
2.3.2	La concessione della deroga	74
2.3.3	Il Consiglio di Stato tra l'incudine e il martello	75
2.3.4	L'ostinazione dei fabbricanti	77

3	L'applicazione della legge.	78
3.1	Il controllo degli ispettori e del Cantone	78
3.2	Prime infrazioni e contravvenzioni.	80
3.2.1	L'intervento del Gran Consiglio	82
3.3	Un bilancio decennale	85
3.3.1	Le fabbriche ticinesi tra il 1878 e il 1888	86
3.3.2	La tutela della sicurezza e della salute degli operai	87
3.3.3	I registri degli operai e i regolamenti di fabbrica.	90
3.3.4	La limitazione dell'orario di lavoro	91
3.3.5	I più "deboli": donne e fanciulli	92
3.3.6	Il ruolo delle istanze locali	94
4	Una questione marginale per le autorità cantonali	96

TERZA PARTE

Una lenta presa di coscienza (1888-1899)

1	Le novità legislative sul lavoro	107
2	La fine della deroga in Ticino	109
2.1	Verso la normalizzazione.	110
2.1.1	Campiche non molla!.	110
2.1.2	L'intransigenza dell'Ispettorato federale.	111
2.1.3	L'accordo formale del Consiglio di Stato	113
2.2	Bellinzona alza bandiera bianca	115
2.3	Una levata di scudi	116
2.3.1	Crolla la prima linea di difesa	116
2.3.2	L'unione fa la forza.	117
2.3.3	L'assalto finale	121
2.4	Il "no" categorico di Berna.	125
2.5	La stampa specchio della popolazione?	128
2.6	Le conseguenze per l'industria serica	130
3	Emerge il "problema Ticino".	133
3.1	Le fabbriche sottoposte alla legge	134
3.2	Le priorità dell'ispettore federale	136
3.3	In Ticino non accadono infortuni?	137
3.4	La paga in valuta estera	141
3.5	Di certificati d'età, filande e multe	143
3.6	Autorità locali di nuovo sotto accusa.	145
4	Una maggiore attenzione ai problemi del lavoro	147

QUARTA PARTE

Verso una più rigorosa protezione dei lavoratori (1900-1914)

1	Il Ticino all'alba del nuovo secolo	155
1.1	L'industria della <i>Belle Époque</i>	156
1.2	Le aggregazioni operaie e la prima legge cantonale sul lavoro	159
2	I nuovi attori sociali	165
2.1	Dai sindacati professionali alla Camera del Lavoro (1900-1904)	165
2.1.1	1900-1902: le prime richieste sindacali	166
2.1.2	" <i>L'Aurora</i> . Questa precede lo spuntar del sole" (1901-1904)	168
2.1.3	La Camera del Lavoro a difesa degli operai (1902-1904)	170
2.2	Per un'azione condivisa tra le parti in gioco (1904-1914)	173
2.2.1	Il segretario del lavoro nel suo primo anno d'attività	173
2.2.2	Uniti per la difesa dei lavoratori	175
2.3	Un bilancio in chiaroscuro	187
2.3.1	Un <i>Sonderfall</i> ticinese?	187
2.3.2	Le autorità cantonali e locali nuovamente sotto accusa	190
2.3.3	I difetti della procedura giudiziaria e la tenacia degli imprenditori	197
3	Incoraggianti premesse per il futuro?	207
	<hr/> Conclusioni	215
	<hr/> Appendici	221
	<hr/> Fonti e bibliografia	227
	<hr/> Elenco delle illustrazioni	241
	<hr/> Indice analitico dei nomi di persona	243